

LO SCANTO ❖ Nuovi interventi in vista della settimana decisiva per la banca

Carige, sindacati contro le cessioni Preferiscono un altro socio

«Illazioni danno di immagine»

Grillo:
«Basta contrasti»

I sindacati si schierano a favore dell'ingresso di un nuovo socio nel capitale di Banca Carige. Favorevoli al progetto che prevedeva un aumento di capitale sottoscritto da Unipol. «Non comprendiamo perché tale ipotesi sia stata rifiutata, definendola addirittura dannosa, e invece si continui a perseguire la strada delle dimissioni» scrivono Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, UILCA, Fabi, Falcri e Dircredito dopo aver chiesto che nel frattempo sia fatto silenzio, lo stop a interviste e indiscrezioni sulle modalità di rafforzamento patrimoniale della Banca che hanno «l'unico risultato di indebolire l'immagine del Gruppo stesso». Di fatto i sindacati chiedono silenzio ma intanto si schierano con la linea del presidente di Carige Giovanni Berneschi. «Non può essere accettabile un piano che preveda la vendita di ulteriori asset, tra cui la cessione delle partecipazioni della società del Gruppo, come invece sembra essere nelle intenzioni della Fondazione» scrivono ancora il giorno dopo le dichiarazioni del presidente della Fondazione, Flavio Repetto.

Sulla vicenda della banca genovese ieri è intervenuto anche il sindaco Marco Doria, rompendo il silenzio. Parla di «profondo rispetto per i diversi ruoli e le funzioni specifiche dei soggetti coinvolti», senza schierarsi con Repetto o Berneschi. «Ritengo che la Fondazione, il cui ruolo come azionista di riferimento della banca va ribadito con nettezza,

debba indirizzare lo sviluppo della banca. Il rapporto comunità e istituzioni-Fondazione-banca resta infatti essenziale per garantire alla banca quella identità che la contraddistingue e che deve essere mantenuta». Il radicamento nel territorio è «fattore di forza e non di debolezza» sottolinea Doria elencando i principi ai quali l'azionista Fondazione (che ha il 46,6% del capitale di Carige) deve guardare: «Gestione oculata delle risorse, rafforzamento patrimoniale, capacità di tutela degli interessi dei risparmiatori e di rispondere positivamente alle sollecitazioni del mondo economico». Doria, che nei giorni scorsi aveva incontrato Repetto, come sindaco indica i rappresentanti del Comune nel consiglio della Fondazione.

Chiede silenzio e lo stop alle polemiche l'ex senatore Luigi Grillo, responsabile nazionale Infrastrutture del Pdl, che sulla vicenda era già intervenuto. «Per il bene della banca, dell'economia ligure, dei dipendenti e dei manager che hanno reso la banca genovese fra le prime otto d'Italia - dice -, è augurabile che chi ha responsabilità l'adoperi per evitare ulteriori contrasti e divisioni, sforzandosi di trovare soluzioni che sappiano ricreare le condizioni per una vera unità fra tutti i soci della Banca spa».

Ma è adesso che la partita entra nel vivo, con le liste dei nomi indicati per il futuro consiglio di amministrazione da presentare entro il 5 settembre.



Doria «LA FONDAZIONE INDIRIZZI LO SVILUPPO»

Il ruolo della Fondazione, dice il sindaco Marco Doria, è «indirizzare lo sviluppo della banca».

